

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXIV - N. 6 - Giugno 2022

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma



www.adoratrici-asc.org



redazioneasc@adoratrici-asc.org

Lima, Peru
4-28 Luglio 2017

Auguri Sr Nadia, neo Presidente dell'Unione internazionale dei Superiori Generali (UISG)

Editoriale



Il 10 maggio 2022, al termine dell'assemblea annuale dell'Unione Internazionale dei Superiori Maggiori, Sr Nadia Coppa è stata eletta Presidente dell'Unione. Una sorpresa e un sussulto di gioia

ha animato la casa generalizia, in un pomeriggio che sarebbe stato come tanti altri. Suor Nadia Presidente della UISG (?) Il pensiero corre a suor Nadia, al suo spirito di sacrificio, alla sua attenzione per gli ultimi, al suo desiderio di amare come Gesù, di spendersi per la Congregazione e ora per tutta la Chiesa. Il cuore è colmo di gratitudine. Un riconoscimento al suo lavoro, al suo costante impegno a mettere in pratica gli ideali evangelici, ogni giorno, con gesti concreti.

Cosa significa essere Presidente della UISG?

Le origini della UISG risalgono al pontificato di Papa Pio XII, il quale nel 1951 convocò una riunione straordinaria dei Superiori Generali che avevano la casa generalizia a Roma, con lo scopo di creare i consigli nazionali dei religiosi. Difatti, il gruppo di Roma cominciò a riunirsi e portò subito il primo frutto: la decisione di istituire una scuola di teologia, l'Istituto Regina Mundi, istituzione pontificia che per prima consentì alle religiose di tutto il mondo di studiare teologia a Roma (ora soppresso).

Sommario

Editoriale

- ◇ Auguri Sr Nadia, neo Presidente dell'Unione Internazionale dei Superiori Generali (UISG) 1

Spazio Amministrazione Generale

- ◇ Abbracciare la vulnerabilità per cammini sinodali 3

Dal Mondo ASC

- ◇ La memoria della Canonizzazione di S. Maria De Mattias 5
- ◇ XIX anniversario della Canonizzazione di S. Maria De Mattias 5
- ◇ In ricordo di Suor Maria Mossa a un anno dalla sua morte "Sapevamo che sarebbe arrivato" 6
- ◇ Una giornata insieme a Röthenbach 8
- 9

- ◇ Un tocco dell'amore di Dio misericordioso 10
- ◇ 50° Anniversario di vita Religiosa di Sr Slavica Turčić 12

Spazio GPIC/VIVAT

- ◇ Il luogo preferito di Dio 13

Nella Congregazione

- ◇ Calendario Amministrazione Generale 14
- ◇ Professioni Religiose 14
- ◇ Compleanni: celebriamo la vita 14
- ◇ Tornate alla casa del padre 14

L'Unione Internazionale delle Superiori Generali offre alle Superiori Generali un punto di incontro per ritrovarsi in un contesto ecclesiale. Con membri da tutto il mondo, l'unione ha l'obiettivo di costruire ponti e di sviluppare reti relazionali, al fine di creare nuove strategie che permettano alle religiose di comunicare al di là di distanze geografiche e differenze linguistiche e culturali, così da essere in comunione le une con le altre e costruire insieme una comunità globale. La UISG offre spazi e piattaforme di dibattito e di formazione, affinché i membri possano condividere esperienze, scambiarsi informazioni, incoraggiarsi e formarsi a vicenda come guide congregazionali, in contesti sociali più ampi e all'interno della Chiesa.

Tramite le diverse iniziative a più livelli la UISG promuove una più ampia e profonda conoscenza della vita religiosa femminile, in tutta la sua complessità ed eterogeneità, evidenziando la ricchezza dei vari carismi che ispirano le congregazioni e offrendo un'esperienza di come la diversità riesca a fiorire all'interno delle diversità culturali, dei punti di vista, di esperienze e capacità eterogenee. Oltre a offrire una piattaforma di condivisione, la UISG coadiuva attivamente i propri membri nel loro percorso

di crescita e sviluppo, mettendo a disposizione un'ampia gamma di pubblicazioni, ma anche di programmi, workshop e incontri (sia presenziali sia online). La presenza di collaboratori esperti in vari ambiti arricchisce la conoscenza e l'approfondimento su tematiche sempre attuali della vita religiosa.

L'elezione di Sr Nadia è un dono per l'intera Congregazione, un'affermazione per tutte noi, donne ecclesiali chiamate ad essere nella Chiesa e nel mondo presenza profetica di comunione, dialogo e riconciliazione.

È un invito alla partecipazione profonda al mistero di redenzione di Cristo che oggi più di prima ci chiama ad essere Donne di dialogo, di comunione, strumenti di pace, costruttrici di ponti, testimoni di un amore che si chiama "Carità verso Dio e verso il caro prossimo". Rivestite dalla forza del sangue di Cristo versato per unire il cielo con la terra e la terra con il cielo, gioiamo con la nuova Presidente, le esprimiamo il nostro più affettuoso augurio per questa responsabilità e offriamo la nostra preghiera e il nostro sostegno.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC



**UNIONE INTERNAZIONALE
DELLE SUPERIORI GENERALI**



Abbracciare la vulnerabilità per cammini sinodali

La XXII Assemblea plenaria dell'UISG si è celebrata a Roma dal 2 al 6 maggio u.s. Dopo l'attesa, causata dalla pandemia, l'esperienza interculturale e intercongregazionale dell'assemblea ha visto la partecipazione di 700 superiori generali in modalità presenziale e 120 on-line. Un'opportunità grandiosa di ascolto profondo e condivisione per crescere come realtà globale e rafforzare la rete che la UISG sta favorendo tra le diverse Congregazioni.

Sono stati giorni benedetti, dove abbiamo sperimentato un forte senso di comunione tra noi, un tempo molto intenso e significativo per crescere insieme e continuare a guardare al futuro con fiducia e speranza.

Il tema, molto interessante e significativo: **Abbracciare la vulnerabilità nel cammino sinodale**, ci ha permesso di condividere su argomenti attuali che toccano la nostra vita, quella delle Congregazioni e del mondo.

In questo tempo storico così inedito, dove non mancano le sfide e le difficoltà, per noi, Superiori Generali, è stato molto importante avere uno spazio di condivisione delle nostre vulnerabilità e dei limiti che stiamo affrontando, ma anche continuare a maturare una visione comune per essere presenza profetica nella Chiesa e nel mondo.

Non siamo ancora uscite dalla pandemia e ci troviamo minacciate da una guerra che ha un impatto mondiale. In questi tempi così incerti e bui, l'Assemblea Plenaria ha portato nuove luci aiutandoci a leggere le vicende globali, che hanno reso la

fragilità ancora più evidente, come opportunità e trasformazione. La vita religiosa oggi è vulnerabile. Stiamo attraversando un cambiamento epocale, un processo di trasformazione collettiva e mondiale, e c'è bisogno di accogliere la fragilità, come "una realtà a cui Dio ci chiama". In una prospettiva sinodale, quando abbracciamo la fragilità siamo rafforzate per sostenerci a vicenda e camminare insieme.

Durante le sessioni di lavoro, abbiamo approfondito le tre parole chiave del tema:

- **ABBRACCIARE**: come impegno e chiamata ad un'accoglienza tenera della nostra e altrui vulnerabilità. Avvicinarci alle ferite e farle nostre con rispetto e ascolto profondo. L'abbraccio è sinonimo di cura, coinvolgimento, presa in carico, nello spirito di una fraternità universale che desideriamo vivere, in forza del Vangelo, per essere presenza profetica nel mondo. L'abbraccio diventa allora sinonimo di ascolto di ciò che le nostre congregazioni e tante persone colpite da questa pandemia sentono per essere sorelle e fratelli totalmente rinati.

- **"VULNERABILITÀ"**: è intesa come aspetto comune a tutti noi, religiose e umanità. Riconoscere la nostra vulnerabilità e riconciliarsi con essa, accettando i limiti, personali e istituzionali, ci permette di crescere come donne consacrate aperte alla condivisione e disponibili a camminare con gli altri.

Siamo creature vulnerabili e fragili: bisognose le une delle altre, consapevoli che il paradosso della fragilità è che quando la abbracciamo, ci rafforziamo sostenendoci a vicenda.

La vulnerabilità ci rende umili, capaci di fare spazio all'altro, pronte ad un'ospitalità generativa.

- **CAMMINI SINODALI**: la sinodalità è la via e l'orizzonte della Chiesa: una visione, una pedagogia che ci rende una comunità ecclesiale al servizio dell'annuncio del Vangelo che include tutti, soprattutto coloro che sono esclusi, non ascoltati, i senza voce. Aprirsi a cammini sinodali significa coltivare la comunione in cui Cristo è il centro, la via, la verità e la vita.





La sinodalità ci indica un modo di vivere e di agire che ci definisce come comunità nel suo desiderio di camminare con gli altri. È la natura della Chiesa, della vita consacrata! Siamo chiamate a riaccendere la passione per la vita consacrata e a crescere nel senso di appartenenza per poter condividere con tutti la ricchezza del carisma.

L'udienza con Papa Francesco ha completato potentemente la riflessione. Egli ci ha incoraggiate nella nostra debolezza ricordandoci della fiducia che Dio ripone in noi.

La Chiesa impara dal suo Maestro che per poter dare la sua vita servendo gli altri, è invitata a riconoscere e ad accogliere la propria fragilità e, da lì, a inchinarsi davanti alla fragilità degli altri. In questa prospettiva, la raccomandazione è vivere, autorità come servizio.

Il Papa non ha esitato a considerare gli aspetti di fragilità legati alla vita consacrata e alle vocazioni religiose - ridotta rilevanza dei numeri, delle opere e della rilevanza sociale, degli abbandoni - ma assume e invita uno sguardo e uno slancio positivi.

Ci ha anche incoraggiato a cercare modi per partecipare pienamente al processo sinodale e invitare altri a farlo nelle loro parrocchie locali e nelle loro comunità e organizzazioni.

Ogni sfida, per noi, donne consacrate, è una chiamata a camminare insieme su un cammino sinodale, condividendo e ascoltando profondamente la nostra fede, il nostro modo di vivere, le nostre speranze e i nostri sogni.

Con tutta la vita religiosa desideriamo continuare ad annunciare la gioia del Vangelo attraverso la condivisione della missione comune nella Chiesa.

Continuiamo il nostro cammino con gioia e speranza certe della presenza dello Spirito che agisce e trasforma.

***Sr Nadia Coppa, ASC
Superiora Generale***

La memoria della Canonizzazione di S. Maria De Mattias

18 maggio 2022 - VIKAWÉ

Ringraziamo Dio per il dono di Santa Maria De Mattias nella Chiesa e nella Congregazione. Mentre celebriamo la memoria della sua Santità ci uniamo a tutte le Adoratrici nel mondo ritroviamo il desiderio di continuare ad annunciare, nel modo migliore, con le nostre parole e opere l'amore al caro prossimo.

Santa Maria De Mattias nel suo tempo ci ha dato il buon esempio con la sua testimonianza. Per seguire le sue orme siamo invitati a essere testimoni oggi di amore e di fede mentre sperimentiamo paura e ansia per la guerra e le varie malattie.

Per condividere questa gioia, abbiamo coinvolto i nostri studenti in un gesto di solidarietà, essi hanno messo da parte quello che ricevono dai loro genitori per donarlo alle persone che sono ai margini della società e abbiamo pregato Santa Maria De Mattias, patrona della scuola materna e primaria di Vikawe perché cresca sempre di più in loro l'amore per Dio, e si rafforzi il loro desiderio di amarlo e riconoscerlo presente nel prossimo.

Gli studenti hanno potuto condividere i loro risparmi a favore degli orfani del centro UMBRA che si trova vicino alla nostra scuola e quando sono arrivati sul posto hanno visto negli occhi di questi bambini la tristezza e il dolore perché non

hanno genitori e parenti che si prendono cura di loro come gli altri bambini.

Poi hanno anche visitato due anziani che vivono vicino alla scuola e a loro hanno portato oggetti utili personali ai quali avevano rinunciato. Questi anziani sono stati profondamente commossi dalla generosità di questi bambini e dalla disponibilità a sacrificare le loro piccole cose a favore degli altri. Li hanno ringraziati e li hanno incoraggiati a continuare a fare volontariato per altre persone, beneducendo i loro studi. Il riconoscimento degli anziani per i bambini ha rafforzato il loro desiderio di bene, incoraggiandoli a continuare il volontariato nei confronti di altri bisognosi. Preghiamo St. Maria De Mattias perché cresca in tutti lo zelo nel continuare ad amare Dio e il prossimo.



Sr Everegisla Costantine Mrosso, ASC

XIX anniversario della Canonizzazione di S. Maria De Mattias



Ringraziamo Dio per il dono della Fondatrice delle Suore ASC nella Chiesa e nel Mondo.

Questa celebrazione si è svolta nei luoghi della Regione Tanzania, dove sono presenti le comunità, scuole, parrocchie, dedicate a S. Maria De Mattias. A Kisasa, un quartiere di 300 case, e presso la comunità di Miyuji – Casa Regionale i festeggiamenti sono stati speciali. Infatti in quest'ultima il Vescovo di Geita – Flavian Matindi Kassala con i sacerdoti 7 CPPS hanno celebrato

la messa in suo onore. Le Suore e i seminaristi CPPS della casa di formazione di Miyuji, hanno animato la celebrazione. È stato un momento di ringraziamento solenne e storico nella Regione e nella Comunità. Alla Messa è seguita la festa con i giochi multiculturali e l'agape fraterna.

Anche gli Associati alla spiritualità del Sangue di Cristo del gruppo di Sukamahela hanno celebrato la festa. Questa è stata preceduta da un seminario, dal tema "La santità e la missione" di Santa Maria De Mattias, guidato Don Senen Pius Tumainijema, CPPS

Santa Maria De Mattias continua a prosperare e crescere nei paesi della Tanzania dove siamo presenti. Le chiediamo di pregare per noi affinché l'opera che ha iniziato porti frutti giorno dopo giorno.

Sr Devota Jonas, ASC

In ricordo di suor Maria Mossa a un anno dalla sua morte

Sr. María Mossa é nata il 10 agosto 1929 a Sannicandro di Bari, Italia. Ha fatto i voti il 12 settembre 1950 nella Congregazione delle Adoratrici del Sangue di Cristo. Nel 1965 arriva in Argentina dove comincia a lavorare instancabilmente nel settore dell'educazione. È stata la fondatrice dell'Istituto Preziosissimo Sangue in Villa Bosch, Bs. As.

Nella nostra comunità:

Sr. María Mossa arriva in Tandil rispondendo alla richiesta di Padre Héctor Baiza, párroco della parrocchia Madonna di Begonia, dopo essere tornato vivo dalla sua missione, accompagnando i Caschi Blu delle Nazioni Unite nella guerra in Croazia.

Sr. María Mossa apre una comunità in Tandil nel marzo del 2000 insieme a sr. Arcangela Ianno e sr. Marcela Cravera. Il suo servizio é stato quello di accompagnare la comunità parrocchiale e diffondere la Spiritualità del Sangue di Cristo.

L'interesse di suor Maria è sempre stata la "catechesi", ha lavorato alla formazione dei catechisti a livello diocesano e ha tenuto vari corsi sulla Bibbia, sulle guide e sulla liturgia. Ci ha insegnato a trasmettere la fede, la parola di Dio con gioia e umiltà.

Il cammino della Catechesi:

La Vergine Maria è stata la prima catechista che dopo aver ascoltato la Parola, averla accolta nel suo cuore e averla fatta carne nel suo grembo, la proclama e la annuncia. Sr. María non soltanto ha condiviso il nome con la Madonna, ma anche la sua missione: essere catechista! Ella ha fatto risuonare la Parola di Dio in tutte le comunità dove ha vissuto. Siamo frutti della sua testimonianza persone e vite toccate dalle sue parole che hanno aperto cammini e hanno insegnato a camminare.

Molti catechisti possono non rendersi conto di come sono arrivati a questo punto e anche in apparenza può sembrare un caso, ma in realtà nulla agli occhi di Dio avviene per caso, soprattutto quando sceglie i suoi immediati collaboratori. E con Suor Maria non avrebbe potuto scegliere una collaboratrice migliore, né una più impegnata nell'annuncio. Lo

dimostravano i suoi libretti di catechismo, le sue riunioni serali e la disponibilità che dimostrava quando un adulto le chiedeva di prepararlo. Non voleva solo trasmettere, ci ha invitato ad approfondire la nostra fede! Ma forse la cosa più importante è stata la sua testimonianza, l'amore con cui ha preparato l'altare, o le celebrazioni, il presepe, la Settimana Santa. Essere presente con la Parola e la comunione per accompagnare gli ammalati portando consolazione e speranza.

Ringraziamo Dio per la vita di Suor Maria e chiediamo che questo momento di ricordo della sua vita ci rinnovi come catechisti che danno testimonianza cristiana in ciascuna delle nostre vocazioni e circostanze di vita.

**Sig.ra Claudia Lorena Guglielmone, catechista
Comunità Parrocchia Nostra Signora di Begonia
Tandil – Argentina**



Una donna creativa, senza misura per amore a Gesù

Sono una delle tante bambine che nel 1972 sono entrate nella scuola materna delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo a Villa Bosch.

Passando attraverso la scuola primaria e soprattutto nella scuola superiore, ho iniziato a conoscere suor Maria Mossa più da vicino, il suo impegno affinché tutti potessero conoscere l'amore di Gesù e il suo grande spirito di innovazione in termini di formazione spirituale, mi hanno fatto vedere una donna di preghiera e azione.

Sono stata una delle tante adolescenti che chiamate a formarsi nella spiritualità e nel carisma della congregazione, fondando quella che si chiama "JASCEM" (gioventù attiva del sangue di Cristo speranza di domani). Una delle tante cose che ha condiviso con noi è stata la lettura delle Lettere di Maria De Mattias, approfondendo il carisma, che poi ci ha portato a condividere la fede con i malati degli ospedali.

In un altro periodo della scuola ci convocò per avviare il progetto di "catechesi familiare", programmando incontri formativi per i genitori, che poi avrebbero fatto catechesi per i loro figli, con incontri anche a scuola per tutta la famiglia.

Formò con tanta dedizione le maestre e i genitori che si sentivano parte di un'unica famiglia "del Sangue di Cristo", suor Maria con la sua vita ha diffuso il carisma, una donna di profonda fede

e preghiera, una donna con un'intelligenza che ha preceduto i tempi.

Già come insegnante sono entrata a lavorare nella scuola, anche questa un'altra delle grandi idee di Suor Maria, insieme al vescovo, per proporre e aiutare a formare gli adulti "un seminario di catechesi" a livello diocesano, aiutando a formare gli insegnanti delle scuole religiose, e coloro che erano già catechisti nelle parrocchie.

E così suor Maria contagiava sempre con quello che lei stessa viveva come Adoratrice, ricordo questa frase di Santa Maria di Mattias che lei ripeteva soprattutto quando si facevano tante iniziative:

"Non temiamo le fatiche e gli affanni che dobbiamo sopportare. Riflettiamo che Dio ha sopportato la dura morte della croce per salvarci".

Rimango con il bellissimo ricordo di una donna consacrata che ha donato tutta se stessa per la missione in Argentina e diffondere il carisma senza misura.

**Claudia Ferretti,
ex alunna e insegnante in pensione della scuola
Preciosísima Sangre.**



“Sapevamo che sarebbe arrivato”

Nei primi mesi di quest'anno le Adoratrici della comunità di Ruma (Illinois) sono state trasferite al Bénédictine Living Community -At The Shrine, un centro per anziani dove hanno la possibilità di stare insieme, e di ricevere le cure necessarie. Il centro si trova a circa 30 minuti da Ruma e cioè a Belleville, nella proprietà del Santuario Nazionale di Nostra Signora della Neve. Quello che segue è il racconto di suor Kris in questa esperienza di trasformazione. Ella descrive i suoi sentimenti alla luce di alcune storie animate: Amici per le penne, e il racconto fantastico del Mago di Oz condividendoci la sua esperienza di fede in questo processo.

Un po' come quella fattoria solitaria in uno spazio rurale vuoto dell'Illinois. E mentre guardavamo all'orizzonte il cielo che cambiava, le formazioni di nuvole enormi, il cielo che cambiava, le imponenti formazioni nuvolose, l'inquietante silenzio e il vento che si fermava, abbiamo visto che stava arrivando.

Ci avevano detto che era così. Non volevamo crederci, quindi, almeno in apparenza, l'abbiamo ignorato. Più o meno.

Poi, come un tuono forte e sonoro, inaspettato, che ci ha fatto guardare tutti fuori dalla finestra più vicina, abbiamo immaginato l'esclamazione frenetica e spastica di Chicken Little: "Il cielo sta cadendo, il cielo sta cadendo".

E così è stato, e così è stato. Ruma, casa, rifugio, portatrice di storie e avventure troppo numerose per essere contate, è stata nostra per troppo pochi giorni, vittima dei venti sferzanti e dei cieli anneriti, mentre tutti noi "Dorothys" stringevamo i Toto più preziosi della nostra vita mentre venivamo sollevati, ruzzolando, girando, ruotando selvaggiamente, sradicati in modo sicuro, per poi atterrare all'improvviso, su due piedi in una terra straniera e, per fortuna, senza nessuna Strega Malvagia in vista.

Era dunque questa la strada per OZ? Non c'erano scarpette di rubino in vista, solo la debole eco che risuonava nello spazio del cuore di ognuno di noi...

cuore di ognuno di noi... "Casa, casa, voglio tornare a casa". Eppure, quella strada di mattoni gialli, lunga 33 miglia, che ci ha portato da Ruma a Belleville non era proibita né lasciava presagire un pericolo. Abbiamo incontrato l'Uomo di latta che voleva un cuore nuovo, mentre ognuno di

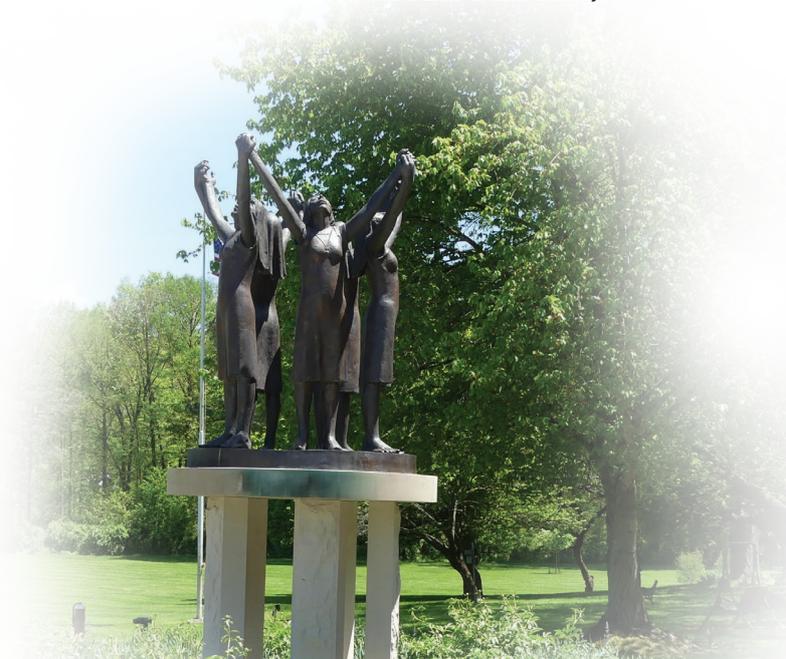
noi stringeva il suo vecchio cuore e chiedeva alla grazia di aiutarci a liberarlo un po'. Non c'era lo Spaventapasseri che sperava in un senso più profondo di comprensione dei misteri della vita. Sapevamo solo di essere immersi in un mistero a cui stavamo cercando di dare un senso. Certamente non abbiamo avvistato nessun Leone codardo, spaventato dalle avventure che ci aspettavano, piuttosto sapevamo che l'avventura era un dato di fatto ed era nostro compito decidere come abbracciarla.

E l'abbiamo affrontata e la stiamo ancora affrontando. Il nostro mondo si è improvvisamente allargato... e speriamo che lo faccia anche la nostra apertura al nuovo e all'inesplorato.

Siamo state accolte con tanto calore e abbiamo incontrato uomini e donne di fede che sembrano così contenti della presenza delle Suore. È un'affermazione e un invito a cercare modi per entrare in contatto, ascoltare, affermare, essere ministri dell'amore riconciliante di Dio, figlie di Maria che portano le preoccupazioni e le cure dei cari vicini.

Per noi è casa. Una casa nuova, certo, una casa diversa da quella che abbiamo conosciuto, una casa che per certi versi è meno confortevole, meno nostra e solo nostra. Eppure, riflette maggiormente la chiamata evangelica a seguire semplicemente Gesù. Speriamo che la nostra esperienza di migranti, benché molto più confortevole e sicura di quella di chi fugge dalla guerra o attraversa il confine meridionale, ci porti più a fondo nel cuore della nostra chiamata e della nostra fiducia nella grazia di Dio.

Sr Kris Schrader, ASC



Una giornata insieme a Röthenbach



In un'epoca segnata da enormi trasformazioni è nata l'idea di organizzare un incontro fra i gruppi laicali di lingua tedesca, collaboratori delle ASC e dei CPPS, per conoscersi e rafforzarsi a vicenda. Si pensava che sarebbe stato significativo e bello realizzare questo evento in occasione del primo incontro fra Maria De Mattias e Gaspere del Bufalo nel 1822, esattamente 200 anni fa.

Il 23 aprile 2022 era giunto il momento. Quasi 40 persone si sono incontrate nella sala parrocchiale di Röthenbach per vivere insieme una giornata molto speciale. Johann (circolo di amici dei CPPS) e Julia (associati ASC) hanno condotto insieme il programma e il gruppo musicale degli Amici del CPPS ha fornito l'accompagnamento musicale. Al momento di apertura, Maria de Mattias (interpretata da Sr. Maria Hammerer, ASC) e Gaspere del Bufalo (P. Willi Klein, CPPS) hanno detto la loro.

Hanno parlato in modo molto impressionante del loro primo "incontro" e del loro entusiasmo per il Vangelo. Maria ha raccontato come, durante una funzione nella sua città natale di Vallecorsa, fu colpita dalla predicazione del giovane missionario Gaspere del Bufalo. Da allora volle portare il suo messaggio e diventare una missionaria altrettanto appassionata. Gaspere la affidò alla direzione dell'esperto missionario Giovanni Merlini, che la accompagnò fino alla morte. Dopo che Maria De Mattias ha fatto un resoconto della sua vita e del suo lavoro come fondatrice della congregazione, ha continuato rivolgendosi ai presenti con un

solenne discorso invitando: *"Vi chiedo di non onorarmi come una "santa", con l'ammirazione, ma ascoltando il "grido e la chiamata del sangue di Cristo" oggi, e di affrontare la questione del dove la chiamata del sangue di Cristo può portare oggi".* Nel ruolo di Gaspere del Bufalo Padre Willi ha descritto i missionari e le Adoratrici del Sangue di Cristo come due camere di un solo cuore - come un'immagine di vita e di ideali comuni nell'impegno verso la Chiesa: di santificazione personale (= adorazione) e santificazione degli altri (= missione) nella fede in Gesù, nella comune missione dei due - fratelli e sorelle - di proclamare il Vangelo del Sangue di Cristo e di testimoniarlo con la propria vita.

Dopo uno sguardo alla storia della fondazione, sr. Regina Hassler e P. Ferdinand Zech sono passati alla storia attuale delle comunità, menzionando i compiti e la missione delle ASC e dei CPPS, che con i loro diversi gruppi continuano a testimoniare la potente spiritualità del Sangue di Cristo oggi. In questo contesto, i singoli membri delle Associate ASC e delle Comunità di Cammino ASC, così come del Circolo degli Amici della CPPS, delle sue Comunità di Cammino e dell'USC, hanno anche descritto le loro rispettive missioni e i compiti che le accompagnano. Particolarmente interessante in questo contesto è stata la relazione sulla neonata Casa del Magnificat (Villa Trapp), concepita come una casa di preghiera, oggi sta rispondendo al bisogno dei tempi e ha già accolto tre rifugiati nella comunità.



Nel pomeriggio durante il lavoro di gruppo i partecipanti hanno condiviso le sfide del tempo presente, la missione comunitaria in risposta ai bisogni dei tempi. Il lavoro di gruppo si è anche concentrato sulla domanda: "Dove trovo la forza di dare testimonianza nel mezzo della vita quotidiana? I risultati del lavoro di gruppo sono stati poi condivisi durante la sessione plenaria. Il ruolo della comunità nella testimonianza e nella trasmissione della fede è diventato chiaramente

visibile. È indispensabile permettere l'incontro e lo scambio, dare spazio all'altro, ascoltare, imparare l'uno dall'altro e rafforzarsi a vicenda.

La spiritualità del Sangue di Cristo possiede una grande ricchezza, che si è espressa non da ultimo nella diversità dei partecipanti e nei gruppi molto diversi e arricchenti delle ASC e CPPS presenti durante la giornata. Continuare il dialogo, rimanere in contatto tra di loro d'ora in poi, è stato il desiderio espresso più volte dai partecipanti alla fine della giornata di incontro. La giornata d'incontro si è conclusa con la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di San Martino, dedicata all'incontro con il Signore risorto. Dopo la benedizione finale impartita congiuntamente da Sr. Zita Resch (ASC) e P. George Wiedemann (CPPS), i partecipanti sono tornati alla loro vita quotidiana felici e rafforzati.

Julia Hepperle

*Area Continentale: Europa
Regione Wroclaw*

Un tocco dell'amore del Dio misericordioso

Vorrei condividere con le mie consorelle un'esperienza molto bella, che è il mio ministero con i più poveri fra i poveri, i bambini la cui povertà è la mancanza di genitori. Come adulti, la maggior parte di noi ha avuto l'esperienza di perdere almeno un genitore, quindi sappiamo quanto sia dolorosa questa perdita. Cerchiamo almeno di empatizzare un po' con il dolore e la sofferenza dei bambini che, completamente dipendenti dagli adulti, vengono privati della loro vicinanza e delle loro cure. Per una serie di ragioni, sono stati sradicati dal loro ambiente e trasferiti in una realtà dove tutti sono estranei. Di fronte a questo, dal profondo del cuore di questi bambini si leva un grido: "Mamma!!!!". Questo grido, così straziante alle mie orecchie, suona sempre come il grido di Gesù nell'ora della morte "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato".

Un tale immenso abbandono, il vuoto, la mancanza di persone care, si manifesta di solito nei bambini con una forte ansia da separazione. Per questo, durante i primi giorni i bambini, nel

nuovo ambiente, rifiutano di mangiare, vomitano e hanno stati febbrili. Alcuni camminano per le stanze e cercando la madre, realizzando: "lei non c'è". Portano dentro di loro il desiderio di appartenere alle loro madri, a qualcuno in presenza della quale possono sentirsi importanti, desiderati e amati. Tuttavia, la violenza e l'abbandono che i bambini hanno subito dai loro genitori è molto devastante, lasciando una ferita per il resto della loro vita. Nella maggior parte dei casi questi bambini, per quanto lo vogliano, non possono contare sull'aiuto dei loro genitori. A causa della difficile situazione delle famiglie, il Centro di cura ed educazione di Wroclaw, dove lavoro, aiuta i bambini sostenendoli nei momenti difficili della loro vita. La cooperazione con i genitori è anche avviata al fine di riportare i bambini nelle loro case di famiglia, se possibile. Purtroppo, la maggior parte di loro viene trasferita in altre case per bambini o mandata in adozione.

Da parte mia, vivo il grande desiderio di stare con questi bambini come se stessi ai piedi della croce e ascoltassi la parola di Gesù "ho sete". Voglio rispondere al desiderio d'amore in questi piccoli bambini indifesi e sofferenti, facendo loro sentire che sono importanti e amati. Chiedo continuamente a Maria che mi doni di amare come lei ama questi bambini con il suo cuore materno. Da questo stare quotidianamente con i bambini, interessandosi ai loro problemi, il buon Dio ha voluto servirsi di me per dare loro il suo amore divino. In mezzo al dolore e alla sofferenza, abbiamo però vissuto una grande gioia: preparare sette bambini, dai 4 ai 10 anni, al Sacramento del Santo Battesimo, il 31 marzo. È difficile esprimere a parole questa grande gioia, accompagnandoli nella loro preparazione e aprendo loro la via della salvezza, della consapevolezza di essere figli di Dio. Prego per loro che, nonostante le ferite inflitte dai loro genitori, possano scoprire un'immagine sempre più vera di Dio, che è Madre e Padre, e sul quale possono sempre contare.

A questo punto vorrei anche ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuto nella preghiera, affinché, nonostante le difficoltà, questo bellissimo evento potesse aver luogo. Dopo tutto, la cura della salvezza delle anime è la nostra vocazione comune.

Sono convinta che questo desiderio di

lavorare nella Casa dei Bambini si sta rafforzando in me. Molti dei bambini che vengono mandati qui vivono lontani da Dio, alcuni non sanno nemmeno chi sono Gesù e Maria, e hanno poca o nessuna esperienza di vita cristiana. Ci sono molte persone di buon cuore tra gli educatori, ma purtroppo quasi nessuno insegna la vita di fede quotidianamente, perché le cose di Dio sono messe da parte. Tuttavia, una grande speranza e sostegno è la direzione, aperta alla cooperazione con la Chiesa.

Dio sia ringraziato per il fatto che sui nostri sentieri umanamente tortuosi della vita ci conduce sempre alla meta, che è Lui stesso.

Sr Beata Płowaś, ASC



50° Anniversario di vita Religiosa di Sr Slavica Turčić

Domenica 1° maggio 2022 abbiamo celebrato il giubileo d'oro di suor Slavica Turčić. La solenne celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal vescovo Greg O'Kelly nella chiesa di San Patrizio, dove ci incontriamo regolarmente, ogni domenica, come comunità croata, nella città di Adelaide, Australia meridionale. Nella sua omelia, il Vescovo ha sottolineato l'importanza e la bellezza della vocazione, la risposta al primo "Sì" al Signore che suor Slavica disse 50 anni fa e il rinnovamento permanente della fedeltà e dell'amore allo Sposo.

Ha ringraziato suor Slavica per la sua testimonianza e fedeltà a Dio, nonché per il suo servizio disinteressato verso tutti coloro ai quali è stata inviata. Il momento del rinnovo dei voti durante la Santa Messa è stato particolarmente toccante per tutti i fedeli. Il silenzio perfetto dei presenti è stata la prova dell'importanza delle parole che pronunciamo nel rinnovare i nostri voti. Prima della benedizione finale, a nome di tutti i fedeli, un membro della comunità ha pronunciato un discorso di gratitudine e di augurio.

È stato un discorso fatto con il cuore, un discorso di gratitudine a Dio per il dono della vocazione e della fedeltà di suor Slavica alla Congregazione delle Adoratrici del Sangue di Cristo, ma anche di gratitudine per la sua presenza in questo luogo, per il suo generoso servizio a tutti, per la sua testimonianza che riflette il suo amore per Dio e per il prossimo... Poi una giovane parrocchiana ha cantato "GRAZIE", e tutti gli altri spontaneamente hanno fatto coro. È stato un canto così toccante da far risuonare in tutti il potere speciale della preghiera e della gratitudine. Tutti unanime abbiamo confermato che suor Slavica meritava sinceramente questa solennità.

Il lungo applauso di tutti i presenti in chiesa (ed erano in molti, grazie a Dio), è stata un'ulteriore conferma. Suor Slavica si è quindi rivolta a tutti i

presenti e li ha ringraziati per il loro sostegno e la loro collaborazione. Ha anche testimoniato con gioia la sua appartenenza a Cristo e la sua crescita nella fede negli anni. Ha incoraggiato tutti i presenti a vivere la propria vita con Dio e a coltivare i valori che ci legano a Dio e tra di noi, poi ha scherzato e ha detto che celebrerà il suo giubileo ogni domenica perchè i fedeli riempiano la chiesa. Dopo questo meraviglioso clima di preghiera, gioia e comunione in chiesa, abbiamo continuato la nostra festa nel cortile della parrocchia gustando le prelibatezze

preparate dalle brave massaie. I giovani hanno rallegrato la nostra convivialità con musica e canti. Tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione, lo hanno fatto con il cuore.

I fedeli di questa missione, in modo speciale, apprezzano e ringraziano Dio per la presenza e l'azione delle suore che condividono con loro, fin dal loro arrivo in Adelaide nel 1973, tutte le gioie e i dolori della vita in terra straniera. Sono sempre pronti a collaborare con noi per rispondere al meglio ai crescenti bisogni che sono aumentati notevolmente negli ultimi due anni, da quando questa missione è rimasta senza

un sacerdote croato.

Riconoscendo le esigenze specifiche in questa situazione, oltre al lavoro apostolico già affidatoci con gli emigranti croati, abbiamo assunto anche in pieno la cura pastorale e sociale della parrocchia in collaborazione con l'arcidiocesi di Adelaide; questo oneroso impegno richiede flessibilità illimitata per una risposta adeguata alle diverse esigenze della comunità.

Preghiamo affinché con la potenza e la grazia dello Spirito Santo il Sangue di Cristo accolga il grido di aiuto per quest'area colpita da varie false ideologie che allontanano le persone da Dio e dai valori spirituali.



Il luogo preferito di Dio

La colomba vola dove vuole.
Si sofferma in bilico sul luogo
che le piace.

Così come lo spirito di Dio.
Librarsi significa rimanere tranquilli
Sospesi nel vuoto.

Come un giardino bello e ricco di frutti
è il nostro essere interiore.
Dio stesso lo ha progettato.
Se la sua PAROLA trova spazio in essa,
allora Egli è contento.
Al suo amore piace riposare qui.

Quando lo spirito di Dio scende
l'anima sperimenta
di essere la prediletta .
Anche rafforzata.
Rinvigorita.

In essa c'è
un fluire, un proclamare, un divampare
nella profondità del mistero.
Lei lo sa?

Misericordia e lode
in lei sono diventate una cosa sola.

Wilhelma Kalpers, OP



Calendario Amministrazione Generale

26 giugno – 5 luglio: Sr Nadia e sr Bridget sono in Visita Canonica in Vietnam



Compleanni: Celebriamo la vita

40° compleanno

Sr Tatiana Studentowa 04/06/1982 Wrocław
Sr Bo Hui Francesca Kang 08/06/1982 USA

50° compleanno

Sr Josephine Mary 26/06/1972 India

70° compleanno

Sr Jasna Tomić 24/06/1952 Zagabria
Sr Leopoldina Džebić 25/06/1952 Zagabria

80° compleanno

Sr Gabriella Petrini 04/06/1942 Italia
Sr Elide Moroni 07/06/1942 Italia
Sr George Ann Biscan 14/06/1942 USA
Sr Fabijana Jagodin 17/06/1942 Zagabria

90° compleanno

Sr Justina Schaefer 11/06/1932 USA

Professioni Religiose

29 Maggio 2022 - Wichita Center
60° Anniversario di Professione Religiosa

Sr Barbara Croom

Sr Miriam Rau

70° Anniversario di Professione Religiosa
Sr Rita Schilling

75° Anniversario di Professione Religiosa
Sr Mary Schoenecker

88° Anniversario di Professione Religiosa
Sr Florentia Riebel

I nostri auguri e la nostra preghiera



Tornate alla Casa del Padre

04/05/2022

Sr Olivia Massaccesi

Italia

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Mensile di Informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale

Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXIV, n.6 - Giugno 2022

Comitato di redazione

Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Debora Brunetti

Traduzioni a cura di

Sr Biljana Kostić - croato

Sr Betty Adams - inglese

Sr Anastazia Floriani - kiswahili

Sr Bozena Hulisz - polacco

Sr Clara Albuquerque - portoghese

Sr Miriam Ortiz - spagnolo

Sr Johanna Rubin - tedesco